

## In 50mila contro la Tav ma il ministro tira dritto *Matteoli e la Valsusa: "Acceleriamo l'iter"*

### La curiosità

Il timbro "No Tav" sulle banconote



Marchiare le banconote con un timbro «No Tav» contro il costo dell'opera ritenuto eccessivo: è la nuova trovata del movimento per diffondere la protesta contro l'alta velocità. Il denaro resta valido e spendibile

(segue dalla prima di cronaca)

**FEDERICA CRAVERO  
MARICHIARA GIACOSA**

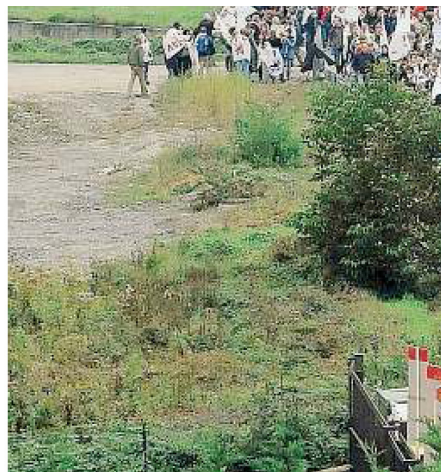
UN CORTEO colorato e di tutte le età, ritmato dal rumore dei campanacci e dagli ottoni delle bande. Alla partenza a Vaie si fanno le pizzette nel forno a legna ambulante, all'arrivo panini e dolci per il ristoro e l'autofinanziamento dei comitati.

Nessun incidente, nemmeno quando i manifestanti costeggiano il gabbiotto di un cantiere edile su cui è esposto un cartello «Si tav». Per qualcuno è forte la tentazione di staccarlo, ma sono gli stessi organizzatori a «proteggere la libertà d'espressione». Nel mirino invece



**SUL SITO**  
Sul sito di Torino di Repubblica un'ampia photogallery dedicata al corteo in Valsusa

ci sono tutti quei politici che secondo i sindaci «della valle non capiscono un tubo». «Abbiamo già dato scandisce Plano dal palco - il futuro del Piemonte non passa da un treno. Vogliono il dialogo, ma solo con chi la pensa come loro» è il riferimento è all'esclusione dall'incontro con il governo della comunità montana e dei sindaci che sono usciti dall'Osservatorio.



In marcia anche una rappresentanza nazionale del Wwf, Legambiente, la Coldiretti, con i trattori e 70 mucche, la Fiom, i Cub e i due consiglieri regionali del movimento 5 stelle. Messaggi sono arrivati dal missionario Alex Zanotelli e dall'europarlamentare Vittorio Agnoletto. A riscaldare la folla l'annuncio di Alberto Perino, leader della protesta: «Abbiamo comprato un terreno al

centro del futuro cantiere della Maddalena, così potremo opporci agli espropri». Nel corteo anche le lavoratrici del San Giacomo, la residenza per anziani di Susa - 200 ospiti, 150 dipendenti - che il cantiere della Tav - secondo alcune voci - costringerebbe al trasloco.

Il segretario nazionale di Rifondazione Comunista, Paolo Ferrero, è soddisfatto: «È una giornata otti-

ma e abbondante perché si è rinsaldato il fronte e ci sono cittadini, movimenti e sindaci insieme: la valle ha dato prova di esserci. Il governo deve prenderne atto».

Alla fine arriva il commento del presidente dell'Osservatorio, Mario Virano: «Una larga parte dell'opinione pubblica della Valle vorrebbe evitare di fare i conti con la Torino-Lione». Virano invita poi Plano a

«chiarire quale sbocco propone a questo movimento popolare: se la ricerca di un'intesa sulla base del miglior progetto possibile o una contrapposizione frontale». Da Torino, dove ha partecipato alla festa del Pdl, ecco anche il commento del Ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli: «Abbiamo cercato di dare ai sindaci tutte le spiegazioni possibili. Manifestazioni come questa

rientrano nella democrazia, ma non possono cambiare la decisione del governo». Il ministro ha poi annunciato che il 18 incontrerà il ministro francese per accelerare l'iter. Gli fa eco Enzo Ghigo, coordinatore del Pdl: «C'è rispetto per chi protesta però le urne lo dimostrano: i No Tav sono e restano una minoranza nel territorio e, soprattutto, nel Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA